

Energia, Enel muove in Spagna ed entra in Endesa

Il gruppo italiano compra il 10% della società attaccata dalla tedesca E.On

di Roberto Rossi / Roma

SPAGNA Enel è pronta a entrare nel mercato spagnolo dell'energia. Secondo l'agenzia di stampa madrilenza Efe, che cita fonti di mercato, la società amministrata da Fulvio Conti avrebbe dato incarico alla banca svizzera Ubs di acquistare il 10% del capitale di

Endesa, il primo gruppo energetico in Spagna ieri sospeso in Borsa, a un prezzo di 39 euro ad azione. La mossa di Enel (4 miliardi circa di spesa) rientrerebbe nelle grandi manovre messe in atto per ostacolare l'offerta pubblica dei tedeschi di E.On proprio su Endesa. Poche settimane fa il colosso tedesco aveva presentato la sua offerta finale sulla multiutility spagnola portandola da 34,5 a 38,75 euro per azione per un ammontare complessivo superiore ai 41 miliardi di euro.

Secondo fonti spagnole il gruppo elettrico italiano avrebbe intenzione, dopo aver comprato il 10% di Endesa, di aumentare la sua partecipazione sino al limite che non la obblighi a lanciare un'offerta di pubblico acquisto, e cioè il 24,9%. Per farlo avrebbe bisogno di ottenere l'autorizzazione della Commissione Nazionale dell'energia (Cne) visto che lo scorso anno il governo Zapatero,

L'operazione per ora non ufficiale arriva pochi giorni dopo il vertice tra Zapatero e Prodi

proprio con lo scopo di frenare l'opa di E.On, aveva approvato un decreto che dava potere alla Cne di esaminare le operazioni di acquisto di partecipazioni superiori al 10%.

Un punto facilmente superabile. Secondo il sito spagnolo *El Confidencial*, che per primo ha riportato la notizia, l'ingresso italiano sarebbe frutto «di un accordo raggiunto tra i premier spagnolo, Zapatero, e quello italiano, Prodi, lo scorso 20 febbraio a Ibiza nell'ambito del vertice bilaterale Italia-Spagna». E nascerebbe - riporta lo stesso sito - dall'esigenza di Madrid di trovare la cosiddetta «soluzione spagnola» per evitare che Endesa finisca in mani straniere.

Movimenti madrileni in questa direzione arrivano anche dal ministro dell'Industria spagnolo Joan Clos che, senza però citare mosse italiane, ha parlato - secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg - di possibile fallimento dell'offerta da 41 miliardi dei tedeschi. È probabile, sempre secondo Clos, che la scalata sulla società si concluda con «una soluzione spagnola». Che vedrebbe il controllo di Endesa finire nelle



Fulvio Conti amministratore delegato dell'Enel Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

mani di un gruppo di investitori guidato da Acciona e Caja de Madrid, che oggi detengono una partecipazione di controllo nel gruppo iberico che supera il 30% del capitale, e a seguire Enel. Che nel mercato spagnolo, sove è

Secondo fonti spagnole la società di Conti sarebbe pronta a salire fino al 25%

già presente con Viesgo la genco acquisita qualche anno fa a cui fa capo il 5% della produzione elettrica spagnola, vede il suo naturale approdo. Il 10% del gruppo Endesa, oltre ad essere un investimento finanziario di lunga prospettiva, potrebbe preludere a un'intesa generale. Endesa controlla (65%) la francese Snet, un produttore di elettricità da circa 2.400 megawatt, che a Enel è sempre piaciuta. Comunque il gruppo italiano non ha ancora confermato l'ingresso nel mercato spagnolo. «Non commentiamo i rumors di mercato», hanno detto fonti dell'Enel.

Due direttori per l'Alitalia

Nominati Schisano e Spazzadeschi Il cda rinvia la revisione del piano

di Felicia Masocco / Roma

TANDEM La gestione di Alitalia è da ieri nelle mani di due «coordinatori» che affiancheranno il presidente

Berardino Libonati fino alla privatizzazione della compagnia. È così sfumata l'ipotesi di un direttore generale, l'attività amministrativa e quella finanziaria restano separate e affidate Giancarlo Schisano e Gabriele Spazzadeschi. La decisione del consiglio di amministrazione è arrivata al termine di una riunione-fiume che ha invece lasciato senza esito la questione dell'aggiornamento del piano industriale strettamente legata alla chiusura dell'esame dei conti 2006. Strategie e obiettivi potranno essere rivisti, ma non prima di «avere acquisito tutti gli elementi necessari». Il bilancio e il rischio di svalutazioni (della flotta) accreditate da indiscrezioni di stampa, saranno al centro della prossima riunione del consiglio, il 9 marzo, la terza del dopo-Cimoli. Il nodo è quello delle perdite, la stima per il 2006 è di 380 milioni ma potrebbe essere al ribasso. In più, si fa insistente la voce di una svalutazione della flotta. Se lo scenario si concretizzasse, il rosso potrebbe superare un terzo del capitale e a quel punto si imporrebbe la scelta della ricapitalizzazione o quella dell'amministrazione controllata. L'esame dei dati contabili è comunemente iniziato, tra dieci

giorni se ne saprà di più e per il consiglio presieduto da Libonati sarà anche il momento di «assumere - si legge in un comunicato - le necessarie, conseguenti determinazioni». Su Alitalia è alta la vigilanza della Consob: la compagnia, come altre società fortemente esposte, dovrebbe comunicare entro oggi l'aggiornamento dei debiti. L'ultima cifra è stata fornita a fine dicembre ed era di oltre un miliardo. Tornando alle nomine, la scelta del board (Aristide Police, Carlo Santini, Giovanni Sabatini e Luciano Vannozzi, oltre a Libonati) va nel segno della continuità rispetto al recente passato. Sia Schisano che Spazzadeschi sono due «interni» di Alitalia, entrambi nominati dall'ex presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli che li chiamò dalle Ferrovie. Nei giorni scorsi il nome di Schisano, che già con Cimoli ha avuto la responsabilità operativa era stato affiancato al supermanager per il disastro prodotto in Alitalia. L'accusa è arrivata dal presidente dell'Unione Piloti, Massimo Notaro il quale auspicava «una nuova guida operativa, da cercare fuori dall'azienda».

Tra i rumors, da ieri si annovera quello che vorrebbe in preparazione un terzo del capitale e a quel punto si imporrebbe la scelta della ricapitalizzazione o quella dell'amministrazione controllata. L'esame dei dati contabili è comunemente iniziato, tra dieci

COMBAT FILM

LA GUERRA IN PRIMO PIANO

Da John Huston a William Wyler.
I più grandi registi dell'epoca
raccontano in presa diretta
come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo
Le immagini inedite degli archivi
angloamericani in esclusiva con l'Unità



Il terzo numero della serie:

**- GUERRA TRA LE NUVOLE
- LA GUERRA SPORCA**

in edicola
in allegato con l'Unità
a soli 9,90 euro in più!

Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta www.unita.it/store
oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

l'Unità